

## ATTO DI INDIRIZZO

## INTITOLAZIONE DI UN LUOGO SIGNIFICATIVO DELLA CITTA' DI AREZZO ALLA MEMORIA DELL'INSORGENZA DEL "VIVA MARIA" (I PARTIGIANI DEL 1799)

**PREMESSO CHE:**

- Nel marzo 1799 l'esercito francese, da alcuni anni impegnato nella Campagna d'Italia, occupò militarmente anche il granducato di Toscana che pure non costituiva una minaccia non avendo di fatto un esercito ed avendo da tempo proclamato la sua neutralità rispetto alla guerra che contrapponeva la Francia alle altre potenze Europee;
- Nel tentativo di salvare l'autonomia del suo stato, il Granduca Ferdinando III era giunto a pagare a rate la somma di 2 milioni di lire ma - proprio il giorno successivo all'ultima elargizione - le truppe francesi varcarono i confini toscani, a riprova della malafede degli invasori;
- I giorni successivi furono per Arezzo e per tutta la Toscana difficili a causa dei soprusi, delle rapine e delle violenze dei nuovi conquistatori che - come sempre accadeva agli eserciti giacobini - avevano quale principale obiettivo quello di trarre risorse dai territori conquistati per finanziare le loro guerre di conquista;
- Nel maggio 1799, di fronte ad un'incipiente crisi economica, alle vessazioni perpetrate dai francesi, al loro tentativo di imporre con la forza un'ideologia estranea al comune sentire, dopo un mese di occupazione anche Arezzo insorse e nacque un movimento che portò migliaia di cittadini delle nostre terre, contadini, artigiani, letterati, nobili ecc... a confrontarsi con l'esercito considerato all'epoca il più forte d'Europa ed a liberare in pochi mesi dagli invasori Arezzo tutta la Toscana ed una vasta porzione dell'Italia Centrale, arrivando alle porte di Roma e di Rimini;
- Insorgenza che storicamente venne definita del "Viva Maria" in quanto gli Aretini il 6 maggio 1799, insorsero proprio al grido di VIVA MARIA perché i francesi volevano portare via dalla Nostra Città l'effigie della Madonna del Conforto (copia della Madonna di Provenzano), molto venerata per il miracolo del 15 febbraio 1796, grido che veniva anche utilizzato in battaglia per invocare la protezione della Madonna.
- Nell'ottobre del 1800, dopo la vittoria di Marengo, un reparto di circa 5000 francesi strinse d'assedio Arezzo e mentre una delegazione cittadina stava trattando la resa, gli assediati riuscirono a sfondare le difese ed a penetrare in città. Arezzo subì un saccheggio che durò 4 giorni durante i quali circa 40 aretini furono uccisi. La nostra città non si riprese più per molto tempo dalle conseguenze delle devastazioni.

**CONSIDERATO CHE**

- La vera rivoluzione fu portata, nei territori liberati, dagli Aretini, grazie alle decisioni politico-amministrative prese dalla Suprema Deputazione Aretina che portarono anche al voto l'uno per famiglia.
- La città di Siena, successivamente alla liberazione, si sentì in dovere di donare ad Arezzo la "Pace di Siena", il prezioso dono che Enea Silvio Piccolomini, Papa PIO II, aveva fatto alla sua città natale;
- Memorie del Viva Maria Aretino sono presenti in Firenze, Fiesole, Borgo San Lorenzo, Roccalbegna ed altre località;
- Arezzo, proprio in virtù del "Viva Maria", è stata insignita del titolo di Provincia il 10 febbraio 1800 dal granduca Ferdinando III, come ringraziamento.

**RICORDATO CHE:**

- In data 7 settembre 2000, l'allora Vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro – S.E. Gualtiero Bassetti – a seguito delle risultanze di convegni di livello nazionale e di un'istanza del locale Consiglio Pastorale Diocesano – richiese l'intitolazione di un luogo della città di Arezzo a ricordo dell'Insorgenza del "Viva Maria" della quale si era appena celebrato il duecentesimo anniversario;
- Anche a seguito di tale istanza la giunta comunale di Arezzo, senza clamori come avviene di norma quando si varia la denominazione di un certo luogo, nel 2002 intitolò al "Viva Maria – Insorgenza popolare 1799/1800" una piazzetta, già senza denominazione, posta nella parte superiore di Via dei Pileati, scelta in quanto priva di residenti e significativa per i fatti ricordati;
- Nel 2007 la nuova giunta da poco insediatasi, adducendo la motivazione del carattere antiebraico del Viva Maria per i fatti di Siena del 28 giugno 1799, decise di variare l'intitolazione della piazzetta da "Viva Maria - Insorgenza popolare 1799/1800" a Madonna del Conforto, sostituendo fra l'altro una denominazione legata ad un fatto storico con un'altra connessa ad un evento prettamente religioso, ancorché ricco di ripercussioni sociali.

#### **PRESO ATTO CHE:**

Anche le più recenti indagini storiche, condotte negli archivi delle città di Siena, Firenze ed Arezzo ed anche presso l'archivio Ebraico di Siena, effettuate da studiosi locali, tra i quali "in primis" Santino Gallorini (vedi il testo "Viva Maria e Nazione Ebraica") hanno definitivamente confermato – qualora ce ne fosse stato il bisogno – che i dolorosi eventi di Siena del 28 giugno 1799, furono compiuti da elementi locali - come confermarono i processi che vennero istituiti - soggetti che nulla avevano a che fare con le truppe di liberazione Aretine e senza alcun coinvolgimento dei comandanti e tanto meno dei vertici dell'Insorgenza, che anzi, cercarono sempre di evitare massacri e violenze nei confronti degli ebrei e degli avversari politici;

#### **CONSTATO QUINDI CHE:**

E' ormai opinione comune fra gli storici, non pregiudizialmente schierati, che la strage dei 13 ebrei senesi è da attribuirsi a dinamiche ed interessi (anche economici) interni alla città di Siena e che i comandanti delle forze del Viva Maria fecero di tutto per impedire violenze e soprusi tanto che *Wikipedia*, nel ricostruire l'episodio scrive testualmente "...Nel corso dell'ingresso degli insorgenti in città per scacciare i francesi, la folla senese entrò nel ghetto lo saccheggiò. Tredici ebrei furono uccisi brutalmente. Tre dei tredici cadaveri furono poi bruciati nel campo, insieme all'albero della libertà. Solo l'intervento degli ufficiali aretini, che cacciarono color che erano entrati nel Ghetto e misero sentinelle davanti tutti gli accessi, riuscì a far terminare le violenze antiebraiche...";

#### **VISTO PERTANTO CHE:**

E' venuto meno il principale motivo addotto nel 2007 alla rimozione della targa apposta a ricordo "Viva Maria – Insorgenza popolare 1799/1800" e che appare pertanto opportuno intitolare un luogo della città di Arezzo ad uno degli episodi più significativi della nostra storia locale, ricordando inoltre il tributo, importante, di vite umane che i Nostri Antenati hanno dato per liberare le Nostre Terre dall'occupazione francese.

#### **SI RICHIEDE**

1. All'amministrazione comunale di intitolare un luogo significativo della città di Arezzo, che per motivi di opportunità toponomastica, potrebbe essere individuato all'interno della ristrutturata Fortezza di Arezzo, al "Viva Maria – Insorgenza popolare 1799/1800" nella consapevolezza che le radici storiche di un popolo vanno preservate, devono essere studiate e conosciute per intero, senza apologie e senza omissioni;

Che la città di Arezzo e tutte le sue istituzioni favoriscano lo studio, l'approfondimento e la conoscenza degli eventi legati alla storia dell'Insorgenza del Viva Maria, partendo dalla conoscenza dei fatti storici che possono essere magari diversamente interpretati, ma che non dovrebbero mai essere ignorati o piegati alle ideologie del momento.

Arezzo 20/01/2017

Egiziano Andreani

ALESSANDRO CASI

Aleandro Ceni

*Giuseppe Casi*

FEDERICA SCARFON

*F. Scarfon*

BARDELLI ROBERTO

*Roberto Bardelli*

Dario Cinti

*Luca Cinti*

Stefano Cinti

Johann Bonacc

*Johann Bonacc*

~~Stefano Cinti~~

MARCO CASUCCI

*Marco Casucci*

~~Stefano Cinti~~

*Marco Casucci*

Angelo Polver